

NEL MIRINO La residenza è una villa principesca con 30 stanze parco e piscina



La legge del 2012 ribattezzata come "salva-suicidi" permette ai contribuenti di ridurre i debiti nei casi di difficoltà economiche Le pendenze non si cancellano ma vengono rimodulate con un piano commisurato alle possibilità effettive del debitore



BATTAGLIA L'imprenditore diventato simbolo della crisi I mancati incassi lo hanno portato al fallimento e la sua villa era stata messa all'asta

46

Regalo di Natale

Sono commosso è stata una delle vigilie di Natale più belle di tutta la mia vita Vorrei riprendere la mia casa

Fallito per lo Stato, il giudice lo salva

Monza, il caso Bramini Il Tribunale di Brescia applica la legge anti-suicidi e concede la liquidazione «Ora mi riprendo la casa»

Dario Crippa MONZA

«SONO COMMOSSO, è stata una delle vigilie di Natale più belle della mia vita». Sergio Bramini, l'imprenditore di 71 anni fallito per colpa dello Stato, da cui avanza crediti per oltre 4 milioni di euro, si è visto riconoscere la procedura di sovraindebitamento, la co-



DIFFICOLTÀ
Sergio
Bramini
71 anni
fallito
per colpa
dello Stato
da cui
avanza
un credito
di oltre

siddetta "legge salva suicidi", che blocca la vendita, anzi ormai "svendita" della sua casa, una villa quasi principesca (30 stanze, piscina, parco) che Bramini si era costruito alle porte di Monza quando la sua attività andava bene. Prima cioè che i mancati pagamenti da parte di pubbliche amministrazioni del Sud lo portassero al fallimento. Da allora Bramini era diventato un simbolo. La villa era stata messa all'asta. E, con sconti del 25% a ogni asta, era scesa a 500mila euro.

Finché qualche settimana fa un imprenditore cinese se l'era aggiudicata. Ora i ricorsi presentati da Bramini, rigettati dal Tribunale di Monza, sono stati ripresentati a Brescia. «Ci sarà un giudice a Berlino», diceva Bramini, ora consulente del ministro Di Maio.

rinché L'ALTRO giorno la Quarta sezione del Tribunale di Brescia non ha accolto a sorpresa la domanda di liquidazione presentata dal suo legale, Monica Pagano. Attenzione, però. Qualora l'imprenditore cinese pagasse quanto pattuito (ha detto che non la vuole più, ma rischia una penale da 50mila euro), la casa di Bramini sarebbe perduta. Se però così non andasse, villa Bramini finirebbe nelle mani dei giudici di Brescia e verrebbe applicata la legge sul sovraindebitamento. «Sono tornato a credere nella giustizia – ha commentato Bramini –, mi piacerebbe provare a ricomprare la mia casa... intanto incasso i soldi raccolti attraverso il crowdfunding per salvare la mia casa». Non sono molti, appena 21mila euro, ma «un punto di partenza. E soprattutto ora so che per la mia casa si procederà a vendita competitiva».

Raccolta fondi

Incasso
i soldi
della
raccolta
fondi
collettiva
21mila
euro?
Non sono
molti
ma è
un punto
di partenza

Mariastella Gelmini

È una bella notizia Spero lo sia anche